

Quando la (nostra) fede vacilla

Quante volte vi è capitato di prendervela con il Signore per un qualcosa andato male? Quante volte vi siete chiesti cosa pregate a fare se poi nonostante il vostro “impegno cristiano” vi è capitato un guaio?

Beh, a me personalmente è capitato più di una volta! La mia fede non ha vacillato quando i miei occhi hanno veduto immagini di guerra, di dolore, bambini che morivano di fame o per malattie...quanto quando a me personalmente non è andata così come volevo che andasse.

Ho pianto di rabbia e lontana dalla preghiera, accusavo Dio per non avermi aiutato, per aver fatto accadere questo proprio a me, a me che poverina non avevo fatto niente di male a nessuno...

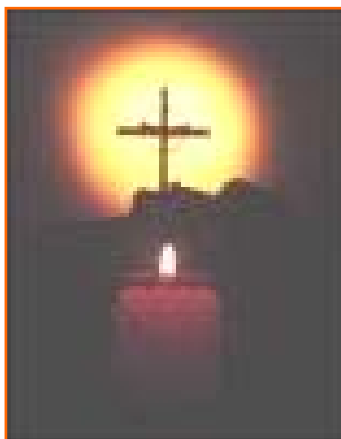
E così mi veniva risposto che non è colpa del Signore, ma io testarda rincaravo la dose dicendo che se per ogni cosa bella che c'è nel mondo o che ci accade, bisogna ringraziare Gesù, perché non prendercela con Lui per tutte le altre cose brutte che capitano?!

Così dopo un intenso periodo di oscurità, la mia speranza e la mia fede pian piano si sono riaccese grazie sicuramente al sostegno e alla forza che mi veniva trasmessa da chi mi stava accanto e grazie a due frasi che mi sono state donate inaspettatamente.

La prima (ve ne riporto il senso perché le parole esatte non le ricordo..) è: “Se è accaduto quel che è accaduto, certamente il Signore non l'ha fatto per punirti per qualcosa, e certamente ti aspetta qualcosa di meglio..”

Con questo non voglio generalizzare i miei problemi di vent'enne con problemi sicuramente più consistenti di gente più adulta; certamente per chi perde un figlio, per esempio, la frase che per me è servita non

darà lo stesso giovamento.. ed è per questo che vi riporto brevemente un fatto realmente accaduto: “Qualche anno fa, un alunno di 17 anni di mio padre dopo tanti anni di cure, è morto di leucemia. I suoi genitori erano ovviamente disperati, poi dopo qualche tempo il padre del ragazzo ha ridato vita ad un'associazione che attualmente, già da parecchi anni, aiuta economicamente e psicologicamente le famiglie di adulti o bambini malati di leucemia”. Certo questo non riporterà in vita il ragazzo, ma almeno suo padre sta facendo del bene, sta costruendo qualcosa giorno dopo giorno, perché, in alternativa cosa avrebbe potuto fare? Piangersi a dosso per tutto il resto della sua vita?



Ora vi dico anche la seconda frase che mi ha aiutata: “ Bisogna sempre chiedersi DI CHI HO BISOGNO? Del Signore o della villa con piscina? Del Signore o del marito ricco? Io non ho niente e sono sereno, so che quando avrò bisogno di qualcosa il Signore me la donerà, Lui mi conduce per mano e io mi affido a Lui..” Così ho capito che bisogna amare per primo Dio e poi tutto quello che ci

circonda.. e che bisogna sempre abbandonarsi al suo abbraccio.. e poi Lui ci donerà quello di cui necessitiamo e parlo di dono perché come mi è stato ancora detto: “Tutto quello che viene da Dio è un dono, e tutto quello che ci è dato così senza un po' di fatica, di sofferenza non è mai apprezzato davvero..”

Per concludere, so che è difficile accogliere situazioni e mettere in pratica tutte le belle parole che si sentono.. ma davvero lasciamoci guidare dal Signore, dal Suo amore e accettiamo con serenità e speranza quello che la vita giorno dopo giorno ci toglie e ci dona.